

Bocchini (Confagricoltura): il tabacco va difeso contro le proposte di riforma della Pac

Roma, 29 maggio 2003 - La Confagricoltura lancia un allarme forte sui rischi che il prossimo G8 di Evian ha in serbo per l'agricoltura italiana e difende a spada tratta il tabacco. "Se la Commissione europea dovesse pensare di abbandonare il tabacco italiano - ha detto il presidente Augusto Bocchini - forse bisognerebbe pensare di abbandonare la Commissione".

Con una battuta icastica Bocchini, nel corso della conferenza stampa di questa mattina, ha riassunto la posizione dell'associazione, che si oppone fortemente a molte delle riforme della Pac (Politica agricola comunitaria), sostenendo che porterebbero l'Italia a perdere una vera agricoltura in cambio di piccole coltivazioni di nicchia.

Sono stati citati gli esempi del mais, del grano duro, dell'olio e del tabacco. Per quest'ultimo prodotto, che ha un'alta intensità di occupazione, bisogna difendere almeno i valori attuali dei finanziamenti, ormai in pericolo, e poi opporsi al "disaccoppiamento". È un meccanismo questo, proposto dal commissario europeo all'Agricoltura Franz Fischler e sostenuto da alcuni Paesi nordici, che mira a garantire agli agricoltori un certo aiuto, parametrato sugli ultimi anni, indipendentemente da quello che coltivano.

In questo modo un produttore di tabacco, che ha incentivi alti ma anche costi alti, si troverebbe in futuro a essere spinto verso altre colture, meno costose e con meno intensità di lavoro. In pratica all'agricoltore, questo sarebbe perfettamente lecito, basterebbe piantare un prato e godersi il sostegno. È evidente che alla lunga sarebbe la fine di molte coltivazioni pregiate, specialmente in zone marginali, dove più alti sono i costi.

Il problema è che sembra esserci una sostanziale indifferenza, anche fra gli operatori, verso i rischi di tutta l'agricoltura italiana, ha spiegato Bocchini. La sua previsione è che al prossimo G8 di Evian, il primo giugno, Bush farà la voce grossa contro l'agricoltura europea e contro la moratoria degli Ogm; nel frattempo tedeschi e francesi si organizzeranno per avere un fronte comune sul tema. L'Italia, invece, sembra priva di posizioni precise, per questo è necessario informare sui rischi e sollecitare il governo.